

## **Programma di valorizzazione degli alpeggi di Movlina e Stablei**

**5<sup>a</sup> Edizione  
2014/15**

**Ricercatori:**

**Festi Nicola**

**Nato il: 18/11/1987**

**Residente a:**

**Fiave (Tn)**

**Titolo di studio:**

**Laurea in**

**Scienze e Tecnologie Agrarie**

### **Il progetto e gli obiettivi**

L'indagine condotta aveva come scopo quello di consegnare all'amministrazione comunale di Comano Terme uno strumento tecnico in grado di indicare le corrette modalità di gestione del pascolo di Movlina e di Stablei, in Val Algone, valorizzando al massimo le potenzialità dell'alpeggio in termini funzionali, sia riguardo a modalità di conduzione sia a livello di regolamento d'uso.

**Area tematica  
Valorizzazione del  
territorio**

### **Fasi operative e metodologia**

Una prima fase del lavoro è consistita nell'analisi del sito attraverso l'utilizzo di strumenti GIS. Sulla base di recenti foto aeree, sono stati identificati i confini attuali del pascolo e con le stesse modalità, in un secondo momento, quelli del 1973. In questo modo sono state evidenziate le dinamiche di imboscamento e inarbustimento che hanno agito sull'area di pascolo nel corso di questi ultimi 30/40 anni. Parallelamente è stato svolto un lavoro bibliografico di studio di documenti tecnici di base e di piani applicati in altre situazioni. Infine sono stati fatti dei sopralluoghi per esprimere delle valutazioni riguardanti la "qualità" del pascolo nei vari settori che lo compongono, sino ad arrivare all'elaborazione di un piano di gestione dei pascoli comprensivo di analisi preliminare, criteri indicativi, determinazione dei carichi e del tipo di bestiame, modi di conduzione, interventi di miglioramento del pascolo.

L'indagine ha previsto inoltre che venissero analizzati sia il disciplinare unico di gestione dei pascoli di Movlina e Stablei (comprensivi di verbali di carico/scarico e cartografia catastale), sia i rilievi floristici, sia la documentazione fotografica.

Nel complesso il lavoro è stato svolto attraverso rilievi diretti in campo, ma anche attraverso foto-interpretazione e la consultazione di Amministratori Comunali, esperti locali, custodi forestali, vecchi gestori della malga, nonché consultando numerosi materiali tecnici.

## Risultati, valutazione e prospettive

In raffronto alla situazione provinciale, quello elaborato è uno strumento innovativo rispetto alla politica degli alpeggi sin qui attuata da PAT e dalle proprietà pubbliche. Uno strumento basato sulle risorse esistenti e finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dell'attività di alpeggio. È auspicabile che questa metodologia venga a breve diffusa quale "buona norma" – come peraltro avviene in altre regioni alpine – all'interno del territorio provinciale per valorizzare la multifunzionalità dell'alpeggio, non solo in termini zootecnici ma anche paesaggisti, turistici e culturali.

Più precisamente, l'indagine condotta ha permesso di evidenziare la disponibilità di un piano di gestione in senso multifunzionale degli alpeggi dell'alta Val Algone, ambito di eccezionale valenza ed inserito in una delle aree di maggior frequentazione del Parco Naturale Adamello Brenta. Inoltre la ricerca condotta ha portato alla definizione di una proposta per quanto concerne la disponibilità di un regolamento d'uso degli alpeggi oggetto d'indagine: una sorta di capitolato, basato su criteri agronomici e multifunzionali, che definisce in dettaglio le modalità di conduzione dell'alpeggio ed i compiti delle varie figure coinvolte. Grazie al progetto di ricerca è inoltre aumentata la consapevolezza del valore del bene alpeggio da parte dell'amministrazione proprietaria, che dispone ora di strumenti pratici per valorizzare sensibilmente l'ambito dell'alta valle.

Sulla base di queste indicazioni ed in riferimento al quadro provinciale delle malghe e della zootecnia, si sono definiti anche una serie di criteri per il miglioramento della gestione. Evidente appare, inoltre, come la definizione di attività sostenibili debba essere rapportata al mantenimento ed alla valorizzazione delle risorse presenti, così come l'uso del pascolamento sia strumento sostenibile di miglioramento e di mantenimento del cotico, sia in termini agronomici che naturalistici.

L'indagine sottolinea inoltre altri due aspetti: il necessario raccordo con le politiche di valorizzazione del territorio legate al Comune di proprietà, anche in connessione ad altri settori dell'economia locale (es. Parco Naturale Adamello Brenta), nonché la necessaria elasticità dell'applicazione delle proposte, con possibilità di revisione sulla base delle osservazioni e dell'esperienza.

## Partner Territoriale

### STUDIO ASSOCIATO PAN

Lo Studio Associato PAN nasce nel 2003 a seguito dell'incontro fra alcuni liberi professionisti operanti in campo ambientale. La formazione di base è quella dell'Ecologia Applicata alla pianificazione ed alla gestione dell'ambiente naturale, alla valorizzazione della risorsa suolo, alla promozione di politiche di intervento sostenibili.



Lo studio dispone di tre diverse sedi operative, dislocate in altrettanti luoghi della Regione Trentino-Sudtirolo. L'ambito di intervento prevalente è quello regionale; vari lavori hanno riguardato diverse regioni dell'Italia Settentrionale e qualche situazione all'estero. Trattandosi di ambiente, la prevalenza dei committenti è di tipo pubblico – siano essi Comuni, ASUC, Regioni/Province o Enti ad essi funzionali.

L'attività prevalente riguarda la valorizzazione ambientale, con preferenza per i settori di pianificazione territoriale e ricerca o studio in campo naturalistico.